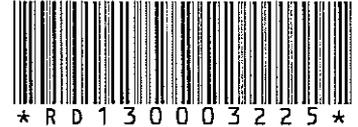




**Provincia di Bergamo**  
DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE



\* R D 1 3 0 0 0 3 2 2 5 \*

**Ambiente**  
Emissioni atmosferiche e sonore - AIA

**COPIA**

Numero: **3225** / Reg. Determinazioni  
Registrata in data **30/12/2013**

Dirigente: **CONFALONIERI DOTT. CLAUDIO**

**OGGETTO:**

MODIFICA NON SOSTANZIALE DEL DECRETO AIA N. 462 DEL 25/01/2010 "MODIFICA DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (IPPC) GIA' RILASCIATA ALLA DITTA FRATELLI ZAPPETTINI S.R.L., AI SENSI DEL D.LGS 18 FEBBRAIO 2005, N. 59, ALLEGATO 1, PUNTO 5.1, CON SEDE LEGALE IN ALBINO (BG), VIA S. BERNARDO DA CHIARAVALLE 26 E IMPIANTO IN SERIATE (BG), VIA CA' BERTONCINA 15, CON D.D.S. N. 12735 DEL 24.09.2007 E N. 8230 DEL 24.07.2008".



N.ro 177 interno del  
provvedimento Dirigenziale

Inviata all'Assessore in data 23 DIC. 2013

CRB

N. 3225 del Registro delle Determinazioni

data 30 DIC. 2013

**Provincia di Bergamo**  
**Settore Ambiente**  
**Servizio Emissioni Atmosferiche e Sonore**

**OGGETTO:** modifica non sostanziale del Decreto AIA n. 462 del 25/01/2010 "modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) già rilasciata alla ditta Fratelli Zappettini S.r.l., ai sensi del D.Lgs 18 febbraio 2005, n.59, allegato 1, punto 5.1, con sede legale in Albino (Bg), via S. Bernardo da Chiaravalle 26, ed impianto in Seriate (Bg), via Ca' Bertoncina 15, con D.D.S. n. 12735 del 24.09.2007 e n. 8230 del 24/07/2008".

**DETERMINAZIONE**

Assunta nel giorno 23 del mese di DICEMBRE dell'anno duemilatredici.

IL DIRIGENTE dott. Claudio Confalonieri

VISTO il decreto presidenziale n. 13 del 30 luglio 2013 con il quale, sulla base dell'assetto organizzativo, ridefinito con delibera della Giunta provinciale n. 243 del 17 luglio 2013, è stato confermato al sottoscritto l'incarico dirigenziale del Settore Ambiente dal 1 agosto 2013 sino 31 dicembre 2015;

**VISTI:**

- il D.Lgs. 18 Febbraio 2005 n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento",
- il D.Lgs.128 del 29.06.2010, entrato in vigore il 26.08.2010, con il quale la disciplina dell'autorizzazione integrata ambientale (IPPC) è stata introdotta all'interno del D.Lgs.152/2006 (Parte seconda) e di conseguenza è stato abrogato il D. Lgs 18 febbraio 2005, n. 59;

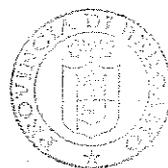
VISTA la Legge Regionale n. 24/2006 - "Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente"- come modificata dalla Legge Regionale n. 12/2007 la quale stabilisce tra l'altro che:

- art 8 comma 2:"la provincia è l'autorità competente al rilascio, al rinnovo e al riesame della autorizzazione alle emissioni in atmosfera e della autorizzazione integrata ambientale, con esclusione delle autorizzazioni relative agli impianti di incenerimento di rifiuti di competenza regionale ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della L.R. n. 26/2003...(omissis)...";

- art. 30 comma 6: "le province esercitano le funzioni amministrative relative al rilascio, al rinnovo e al riesame delle autorizzazioni ambientali, di cui all'articolo 8, comma 2, con le seguenti decorrenze:... (omissis)... b) dal 1° gennaio 2008, relativamente all'autorizzazione integrata ambientale; b-bis) dal 1° gennaio 2009 relativamente all'autorizzazione integrata ambientale di cui all'allegato 1, punto 5.4, del D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59";

**RICHIAMATI**

- il Decreto AIA n.12735 del 24.09.2007, con il quale la Regione Lombardia ha rilasciato l'Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) ai sensi del D. Lgs 18 febbraio 2005, n° 59 a Fratelli Zappettini S.r.l., per l'impianto ubicato a Seriate (BG) - via Ca' Bertoncina 15, modificato ed integrato con Decreti n. 8230 del 24/07/2008 e n. 462 del 25/01/2010;
- l'allegato G alla dgr 2 febbraio 2012 - n. IX/2970 che ha sostituito l'allegato A della DGR 7492 del 20 giugno 2008 "linee guida per l'individuazione delle modifiche sostanziali ai sensi del D. Lgs. 59/2005";



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
(Dott. Claudio Confalonieri)

VISTE:

- le note prot. n. 61694 del 13/06/2012, integrata con nota prot. 109345 del 09.11.2012; prot. n. 106285 del 31/10/2012, integrata con note agli atti provinciali con prot. n. 114604 del 23/11/2012, prot. 15477 del 13.02.2013, con mail del 26 febbraio 2013 (prot. prov. 35992 del 5.04.2013) e con nota del 22.11.2013 (prot. prov.110937 del 27.11.2013); la nota prot. n. 79107 del 5.8.2013 integrata con nota prot. 89835 del 18.09.2013 e mail del 24.09.2013 (prot.92161 del 25.09.2013) con cui Fratelli Zappettini S.r.l. ha comunicato ai sensi del comma 1 dell'art 29-nonies del D.Lgs.152/2006 s.m.i. l'intenzione di apportare alcune modifiche non sostanziali all'impianto (modifiche alla struttura della vasca interrata (L), installazione di una griglia di raccolta in prossimità della vasca stessa; spostamento del serbatoio destinato allo stoccaggio dei liquami biologici (M) e modifica del relativo bacino di contenimento; riorganizzazione dello stoccaggio di cui ai codici CER 200303, 200304 e 200306; modifiche alle linee di scarico in fognatura e al sistema di contenimento di accidentali versamenti sui piazzali; revisione delle operazioni in base alle disposizioni introdotte dal D.Lgs 205/10; inserimento di nuovi codici CER; aggiunta dell'operazione R13 per il codice CER 200303 e CER 200306; aggiunta dell'operazione R13 per i codici CER 080111\* e CER 080112; ripristino dell'operazione R13 e inserimento dell'operazione R12 (selezione e cernita) per il codice CER 170604 e inserimento dell'operazione R12 per il codice CER 150203; stoccaggio in modalità sfusa il sottovaglio derivante dalla cernita (CER 191212); introduzione di un trituratore; attuazione prescrizioni AIA punto VI paragrafo E.1.3 e punto XIII paragrafo E.1.4 mediante installazione di un sistema di aspirazione aria ambiente)
- I pareri di Uniacque Spa del 5.3.2013 (prot. prov. 23569 del 7.3.2013) e di ASL del 3 settembre 2012 (prot. prov. n. 101265 del 16/10/2012) e del 13.08.2013 (prot. prov. 88010 del 12.09.2013);
- le note prot. 44435 del 30.04.2013 e prot. 97500 del 14.10.2013 con cui la Provincia di Bergamo ha avviato i procedimenti per le modifiche dell'autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata a Fratelli Zappettini S.r.l. in relazione alle istanze presentate;
- il parere del Comune di Seriate del 21.10.2013 (prot. prov.100909 del 23.10.2013), pervenuto in seguito all'avvio del procedimento.

VISTA la scheda tecnica redatta dagli Uffici provinciali ad integrazione dell'A.I.A. già rilasciata alla Ditta con Decreto Regionale n. 462 del 25/01/2010 e l'allegata planimetria "Tavola U.1";

RITENUTO opportuno aggiornare ai sensi del comma 1 dell'art 29 nonies del Titolo III-bis della parte seconda del D.Lgs.152/2006 il decreto AIA n. 462 del 25/01/2010, aggiornando ed integrando il relativo Allegato Tecnico con prescrizioni coerenti con le modifiche impiantistiche previste dalla Ditta;

RITENUTA propria la competenza, ai sensi dell'art. 58 dello Statuto Provinciale approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 64 del 12 luglio 2010, nonché dell'art. 107 del D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 all'emanazione del presente provvedimento;

DETERMINA

1. di aggiornare ed integrare, per le ragioni illustrate in premessa, come riportato nell'allegata Scheda Tecnica e nella planimetria "Tavola U.1", parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, il Decreto regionale Aia n. 462 del 25/01/2010 (che già modificava i Decreti AIA n. 12735 del 24.09.2007 e n. 8230 del 24/07/2008);
2. di confermare integralmente, per quanto non modificato e non in contrasto con il presente atto, le disposizioni del Decreto AIA Regionale n. 462 del 25/01/2010, compresa la data di scadenza;
3. di trasmettere il presente provvedimento in copia cartacea alla ditta e in formato elettronico al Comune di Seriate, ad ARPA – Dipartimento di Bergamo, a Uniacque Spa e ad ASL della Provincia di Bergamo;
4. di disporre che l'efficacia del presente provvedimento decorra dalla data di ricevimento della copia conforme da parte della Ditta;
5. di dare atto che, ai sensi dell'art. 3 della Legge 241/90, contro il presente provvedimento, potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 (sessanta) giorni dalla data di notifica dello stesso, o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni dalla suddetta data di notifica.



Il Dirigente del Servizio  
Dott. Claudio Confalonieri

## Scheda tecnica

<b>Ragione sociale</b>	F.lli ZAPPETTINI S.r.l.
<b>Sede legale</b>	Via S. Bernardo da Chiaravalle, 26 - ALBINO (BG).
<b>Sede operativa</b>	Via Cà Bertoncina, 15 - SERIATE (BG).
<b>A.I.A.</b>	Decreto regionale n. 12735 del 29/10/2007, modificato ed integrato con Decreto n. 8230 del 24/07/2008 e n. 462 del 25/01/2010
<b>Codice e attività IPPC</b>	5.1
<b>Aggiornamento/revisione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Modifiche non sostanziali soggette ad aggiornamento dell'autorizzazione:</li> <li>- modifiche alla struttura vasca interrata (L),</li> <li>- spostamento del serbatoio destinato allo stoccaggio dei liquami biologici (M) e modifica del relativo bacino di contenimento</li> <li>- riorganizzazione dello stoccaggio di cui ai codici CER 200303 (residui della pulizia stradale), 200304 (fanghi delle fosse settiche) e 200306 (rifiuti della pulizia delle fognature):</li> <li>- modifiche alle linee di scarico in fognatura e al sistema di contenimento di accidentali versamenti sui piazzali</li> <li>- revisione delle operazioni in base alle disposizioni introdotte dal D.Lgs 205/10</li> <li>- inserimento di nuovi codici CER</li> <li>- aggiunta dell'operazione R13 per i codice CER 200303, 200306, 080111* e 080112</li> <li>- Ripristino dell'operazione R13 e inserimento dell'operazione R12 (selezione e cernita) per il codice CER 170604 e inserimento dell'operazione R12 per il codice CER 150203</li> <li>- stoccaggio in modalità sfusa il sottovaglio derivante dalla cernita (CER 191212);</li> <li>- introduzione di un trituratore;</li> <li>- attuazione prescrizioni AIA punto VI paragrafo E.1.3 e punto XIII paragrafo E.1.4 mediante installazione di un sistema di aspirazione aria ambiente</li> </ul>

### A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE

**A.2 Modifiche al Decreto regionale n. n. 12735 del 29/10/2007, modificato ed integrato con Decreto n. 8230 del 24/07/2008 e n. 462 del 25/01/2010**

Con note agli atti provinciali

- prot. n. 61694 del 13/06/2012, integrata con nota prot. 109345 del 09.11.2012;
- prot. n. 106285 del 31/10/2012, integrata con note agli atti provinciali con prot. n. 114604 del 23/11/2012, prot. 15477 del 13.02.2013, con mail del 26 febbraio 2013 (prot. prov. 35992 del 5.04.2013);
- prot. n. 79107 del 5.8.2013 integrata con nota prot.89835 del 18.09.2013 e mail del 24.09.2013 (prot.92161 del 25.09.2013);

la ditta F.lli Zappettini S.r.l. ha presentato comunicazione ai sensi dell'art. 29-nonies, Titolo III-bis della parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. per modifiche non sostanziali dell'autorizzazione integrata ambientale, rilasciata dalla Regione Lombardia con Decreto n. 12735 del 29/10/2007, modificato ed integrato con Decreto n. 8230 del 24/07/2008 e n. 462 del 25/01/2010 per l'impianto sito in via Cà Bertoncina n. 15 nel comune di Seriate (BG).

Le modifiche comunicate consistono in:

1. modifiche alla struttura della vasca interrata (L), installazione di una griglia di raccolta in prossimità della vasca stessa;



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
(Dott. Claudio Confalonieri)

La Provincia con nota prot. 44435 del 30.04.2013 ha avviato il procedimento per le modifiche di cui ai punti da 1 a 10, ma ha nel contempo rilevato che le modifiche richieste si inseriscono in un contesto caratterizzato dalla possibile generazione di emissioni diffuse, problematica in rapporto alla quale l'autorizzazione AIA, al punto VI paragrafo E.1.3, fissa la seguente prescrizione: "Devono essere evitate emissioni diffuse, sia attraverso il mantenimento in condizioni di perfetta efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni, sia attraverso il mantenimento strutturale degli edifici che non devono permettere vie di fuga delle emissioni stesse". Al riguardo ASL con nota del 3 settembre 2012 (prot. U0105565/m.7.80, agli atti provinciali con prot. n. 101265 del 16/10/2012) ha trasmesso il parere inerente lo studio effettuato dalla ditta F.lli Zappettini S.r.l. relativo alla valutazione di fattibilità tecnico economica delle misure atte a garantire il microclima interno per lavorazioni a portoni chiusi (come da prescrizione punto XIII paragrafo E.1.4 della AIA). Nella valutazione la ditta ha ritenuto che "i dispositivi di contenimento delle emissioni già realizzati e le analisi effettuate, permettano di concludere che non sia necessario implementare procedure di lavoro a portoni chiusi per garantire il rispetto dell'ambiente" e che i limitati benefici ipotizzabili dal passaggio alle lavorazioni a portoni chiusi (con conseguente necessità di installare un impianto di condizionamento e di abbattimento delle emissioni) non giustificano il ragguardevole investimento.

ASL in merito ha considerato che i "dispositivi di contenimento delle emissioni già realizzati non sono ritenuti sufficienti a garantire l'assenza di problematiche igienico sanitarie/molestie olfattive agli abitanti il circondario con lavorazioni a portoni aperti", pertanto ha ritenuto che "per salvaguardare la salute e la qualità di vita degli abitanti residenti nel circondario, in modo particolare quelli residenti nell'abitazione posta 15 m dal confine in direzione nord, sia necessario ottemperare a quanto già prescritto dal punto VI dell'allegato tecnico del Decreto AIA n.462 del 25.01.2010". La Provincia ha pertanto sospeso il procedimento in attesa di un riesame dello studio, da parte della ditta, finalizzato ad ottemperare compiutamente alla prescrizione XIII par. E.1.4 della AIA e per superare i rilievi formulati da ASL, con richiesta alla ditta di indicare anche la tempistica di esecuzione del richiesto riesame.

La ditta con nota del 2.8.2013 (prot. 79107 del 5.8.2013) ha presentato una proposta di intervento che prevede di mantenere chiusi i portoni del capannone Sud ove non vi è presenza stabile di personale (ad eccezione delle fasi di carico/scarico) senza prevedere aspirazione e, invece, di installare nel capannone Nord un sistema di aspirazione costituito da tre estrattori, con apertura in facciata, opportunamente dimensionati in modo da garantire 6 ricambi d'aria per ora (20.000 mc/h) nonché di sostituire tre dei quattro portoni esistenti con portoni ad impacchettamento in pvc, mentre il quarto rimarrà costantemente chiuso.

ASL con nota prot. 107889 del 13.08.2013 (prot. prov. 88010 del 12.09.2013) ha espresso parere favorevole al progetto di cui sopra con le prescrizioni che siano adottati "i necessari provvedimenti per abbattere i gas e fumi prodotti all'interno del capannone, in modo da ridurre alla fonte il rischio di esposizione dei lavoratori alle sostanze nocive", che la ditta si doti di "sistema di aspirazione dei gas di scarico dei camion" a meno che gli stessi siano "dotati di catalizzatore ossidante e filtro antiparticolato", che prima dell'installazione del trituratore di rifiuti dovrà essere effettuata la valutazione previsionale del clima acustico".

La ditta con nota prot. 89835 del 18.09.2013 ha fornito una dichiarazione del tecnico competente in acustica relativa alla introduzione del nuovo trituratore e dei ventilatori.

La Provincia con nota prot. 97500 del 14.10. 2013 ha avviato il procedimento per le modifiche di cui ai punti da 11 a 12 specificando che l'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale sarebbe avvenuta contestualmente all'aggiornamento previsto con la lettera di avvio di procedimento prot. n. 44435 del 30.04.2013.

Nell'ambito del presente procedimento si prendono inoltre in considerazione le proposte di ARPA all'Autorità Competente avanzate nell'ambito delle visite ispettive condotte nei mesi di luglio-agosto 2011 e agosto 2013 presso l'insediamento della ditta, proposte finalizzate a migliorare/rettificare alcuni aspetti dell'autorizzazione ambientale integrata.

#### **B. QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI**

**Il paragrafo "B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto" è aggiornato/modificato con le seguenti informazioni**

Al punto "Smaltimento e recupero" viene aggiunto anche il riferimento alla operazione di triturazione. Il capoverso "I trattamenti sui rifiuti..... D.Lgs 152/2006 e s.m.i." viene sostituito dal seguente:

In base alle disposizioni introdotte dal D.Lgs 205/10 si effettua la revisione delle operazioni svolte sui rifiuti nell'impianto: la ditta conferma quanto dichiarato nella nota datata 21.11.2012, prot. prov. 117372 del 03.12.2012 (presso il centro "non è attualmente svolta alcuna attività di trattamento e recupero finalizzata a trasformare il rifiuto conferito, inclusi i rottami metallici, in Materia Prima Seconda"), in merito alla non intenzione della F.lli Zappettini S.r.l. di avvalersi delle operazioni R3, R4 e R5, alle quali pertanto rinuncia. Come



2. spostamento del serbatoio destinato allo stoccaggio dei liquami biologici (M) e modifica del relativo bacino di contenimento;
3. riorganizzazione dello stoccaggio di cui ai codici CER 200303 (residui della pulizia stradale), 200304 (fanghi delle fosse settiche) e 200306 (rifiuti della pulizia delle fognature);
4. modifiche alle linee di scarico in fognatura e al sistema di contenimento di accidentali versamenti sui piazzali;
5. revisione delle operazioni in base alle disposizioni introdotte dal D.Lgs 205/10;
6. inserimento di nuovi codici CER. La ditta afferma che le tipologie di rifiuti introdotte non presentano caratteristiche e rischi differenti da quanto già autorizzato in precedenza. La ditta non richiede inoltre l'autorizzazione di nuove aree di stoccaggio, né l'aumento delle quantità autorizzate;
7. aggiunta dell'operazione R13 per il codice CER 200303 "Residui della pulizia stradale" e CER 200306 "Residui della pulizia delle fognature". I rifiuti saranno destinati a impianti di trattamento in grado di recuperare la frazione sabbiosa del rifiuto. La ditta dichiara che la differente destinazione non varia in alcun modo le tutele attualmente poste in atto per evitare impatti ambientali, né introduce nuovi fasi di lavorazione/movimentazione del rifiuto;
8. aggiunta dell'operazione R13 per i codici CER 080111\* "Pitture e vernici di scarto contenenti sostanze pericolose". e CER 080112 "Pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111\*": I rifiuti saranno destinati a impianti che eseguono il recupero energetico di tali rifiuti;
9. Ripristino dell'operazione R13 e inserimento dell'operazione R12 (selezione e cernita) per il codice CER 170604 "materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603" e inserimento dell'operazione R12 per il codice CER 150203;
10. cancellazione dell'area L (deposito sabbie e liquidi da attività di spurgo) tra quelle autorizzate per il codice CER 160709 "rifiuti contenenti altre sostanze pericolose" inserita per errore nell'allegato tecnico al decreto AIA 462 del 25/01/2010.

Comunicazione prot. provinciale n. 79107 del 5.8.2013 e successive integrazioni:

11. stoccaggio in modalità sfusa del sottovaglio derivante dalla cernita (CER 191212);
12. l'introduzione di un trituratore;
13. attuazione prescrizioni AIA punto VI paragrafo E.1.3 e punto XIII paragrafo E.1.4 mediante installazione di un sistema di aspirazione aria ambiente

Secondo quanto individuato nell'allegato G della DGR 2970 del 2 febbraio 2012 "Aggiornamento dei criteri per la caratterizzazione delle modifiche dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA)", la Ditta afferma che le modifiche previste non comportano:

- modifica ad alcun valore oggetto di soglia (individuate nell'allegato VIII - Categorie di attività industriali di cui all'art.6, comma 2 del d.lgs 152/2006);
- incrementi di capacità produttiva degli impianti;
- modifiche assoggettabili a VIA;
- l'avvio nel complesso produttivo di ulteriori attività IPPC oltre a quelle già autorizzate;
- alcun tipo di nuova emissione, incluse sostanze pericolose o conseguenti a modifiche peggiorative; le emissioni introdotte dall'attività di triturazione sono aspirate e trattate in alternanza a quelle provenienti dall'impianto di pressatura già autorizzato e provengono dagli stessi rifiuti. Le emissioni di gas di scarico sono identiche a quelle già prodotte dagli automezzi a combustione interna operanti nell'impianto. L'unico aumento previsto delle emissioni atmosferiche è legato all'introduzione dell'attività di triturazione che è effettuata esclusivamente per rifiuti non pericolosi e pertanto non coinvolge attività IPPC;
- impatti su matrici ambientali diverse da quelle già considerate nell'istruttoria al provvedimento DDS 462 del 25.01.2010 e non è prevista alcuna modifica in ambiti territoriali diversi da quelli già oggetto di autorizzazione.

La ditta con nota del 22.11.2013 (prot. prov. 110937 del 27.11.2013) ha inoltre dichiarato che "le varianti alla SCIA per la realizzazione dei lavori, richieste nelle note del 13.06.2012 (prot. 61694) e s.m.i. del 5.8.2013 (prot.79107) s.m.i. non comportano la realizzazione di nuove strutture inerenti la gestione dei rifiuti che necessitano di un titolo edilizio nel rispetto di quanto previsto dal comma 6 art.208 del d.lgs 152/06. Sono unicamente previsti interventi di modifica/spostamento di strutture già previste (vasca interrata L e serbatoio M) per i quali la ditta ha già acquisito i titoli abilitativi".

La ditta ha analizzato i possibili impatti sulle differenti matrici ambientali e ha concluso che le modifiche prospettate non possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (punto 8 lettera t dell'all.IV alla parte II del D.Lgs 152/06), ha inoltre fornito una relazione tecnica a firma del p.i. Valsecchi in merito alle valutazioni effettuate sul quantitativo medio di materiali combustibili presenti in funzione dell'introduzione dei nuovi codici CER, dalla quale si ricava che l'edificio presenta i requisiti di resistenza al fuoco richiesti. La ditta quindi afferma che non vi è la necessità di varianti al CPI o l'introduzione di ulteriori misure di tutela specifiche per il rischio d'incendio.



richiesto dalla ditta si inserisce d'ufficio l'operazione R12 alla quale ricondurre la selezione e cernita (originariamente individuate dalla autorizzazione AIA 462 del 25.01.2010 nelle operazioni R3, R4 e R5), così come l'operazione di triturazione. Circa l'operazione da attribuire alla pressatura (originariamente individuata dalla autorizzazione AIA 462 del 25.01.2010 nelle operazioni R13, D15), poiché la stessa viene attuata esclusivamente sui rifiuti decadenti dalla cernita (R12), si ritiene debba essere ricompresa nella medesima operazione R12.

La parte descrittiva di alcune aree funzionali viene così aggiornata:

#### Zona D

La ditta intende stoccare in tale area in modalità sfusa il sottovaglio derivante dalla cernita (CER 191212) effettuata in area B. Tale necessità nasce dal fatto che alcune scariche richiedono tale modalità di conferimento, così pure gli impianti di termovalorizzazione o di produzione CSS. Il deposito sarà effettuato in cumuli in adiacenza alle ecoballe sovrapposte, la movimentazione avverrà tramite caricatore mobile dotato di polipo e il trasporto tramite automezzo chiuso con sistema di caricamento automatico. Il rifiuto è lo stesso sottoposto a cernita per cui ha ancora una pezzatura e composizione tali da non produrre emissioni pulverulente.

In area D la ditta intende inoltre installare un trituratore mobile in modo da poter destinare il prodotto di sottovaglio (CER 191212) al recupero energetico invece che alla scarica. La ditta si riserva di triturare anche altri rifiuti con codici CER non pericolosi autorizzati alla cernita e individua nella operazione R12 la fase di triturazione. In condizioni ottimali il trituratore avrà una potenzialità di trattamento pari a 20 t/h (160 t/g): la ditta prevede un funzionamento medio di 3 ore/g. Tale potenzialità non modificherà la potenzialità di trattamento attualmente autorizzata (selezione, cernita e riduzione volumetrica per 60.000 t/a e 200 t/g). Il nuovo macchinario sarà posizionato nei pressi della attuale pressa imballatrice rispetto alla quale funzionerà in alternanza: la ditta prevede infatti di utilizzare l'attuale punto di emissione E1 a servizio della pressa imballatrice per convogliare il flusso proveniente dalla cappa posta sulla tramoggia di carico del trituratore, l'alternanza del flusso aspirato sarà garantita dal posizionamento di due serrande servo comandate in modo da selezionare l'aspirazione dedicandola al trituratore o alla pressa. Poiché il trituratore funzionerà a gasolio la ditta intende porre una cappa di aspirazione anche sopra il tubo di scarico e inviare i gas verso l'esterno attraverso un nuovo punto di emissione che risulta irrilevante ai fini emissivi; secondo la ditta tale modalità di aspirazione consente di gestire le variazioni di flusso connesse alle fasi di accelerazione e decelerazione del motore. Il materiale triturato sarà posizionato sfuso in cumuli in area D se costituito da sottovaglio della cernita (CER 191212) oppure in un container riempito all'uscita del trituratore e poi posizionato nell'area di destino dello specifico CER.

#### Zona L

Come rilevato da Arpa nel corso della visita ispettiva (relazione finale protocollata agli atti provinciali al n. 88316 del 12/09/2011) la ditta ha costruito la vasca in difformità rispetto a quanto autorizzato nel decreto n. 462 del 25/01/2010, al fine di migliorare la separazione della frazione liquida da quella solida e di renderla maggiormente resistente alle sollecitazioni dei mezzi meccanici (benne con le quali vengono movimentate le sabbie). La vasca è strutturata in tre scomparti, rispettivamente adibiti al carico, alla separazione della frazione liquida tramite stramazzo, all'asciugatura della parte solida ed è fornita di doppia camicia, la prima in acciaio inox e la seconda in calcestruzzo rivestito in resina, con possibilità di ispezione dell'intercapedine. La copertura della vasca è stata realizzata in telo cerato semirigido invece che plexiglass in modo da rendere più agevoli le operazioni di apertura/chiusura dei vari settori della vasca. Il telo posto sulla vasca di scarico è fornito di armatura metallica che consente l'apertura e la chiusura dello stesso durante e dopo le operazioni di carico scarico. Le coperture delle vasche liquido e di asciugatura (le operazioni di carico e scarico di tali vasche sono meno frequenti) sono invece di tipo semifisso con bordo lungo che scende lungo la parete esterna della vasca alla quale sono fissati mediante ganci in ferro. La nuova vasca ha volume utile pari a 76 m<sup>3</sup> (inferiore alla cubatura già autorizzata in AIA di 100 m<sup>3</sup>) suddiviso in 36,5 m<sup>3</sup> della vasca di carico, 27,00 m<sup>3</sup> della vasca liquido e 12,5 m<sup>3</sup> della vasca di asciugatura. Tutti i settori della vasca sono posti sotto aspirazione, la ditta ha predisposto un protocollo di gestione dell'impianto di aspirazione descritto al par. C.1. La ditta ha inoltre specificato che le sabbie che vengono estratte dalla vasca L vengono direttamente prese in carico dai mezzi e inviate ad impianto di smaltimento finale.

#### Zona M

In seguito alla modifica il serbatoio destinato allo stoccaggio dei liquami biologici (M) è stato spostato in prossimità della vasca di area L al fine di migliorare l'efficienza del sistema di aspirazione comune. Inoltre, allo scopo di agevolare le operazioni di carico e scarico del serbatoio M da 50 m<sup>3</sup>, la ditta ha previsto di



modificare il bacino di contenimento ad esso funzionale suddividendolo in due bacini collegati da una tubazione: un bacino di 15 m<sup>3</sup> direttamente sotto il serbatoio e uno di 50 m<sup>3</sup> "collegato al primo attraverso l'impianto di raccolta del colaticcio" e costituito dal serbatoio attualmente progettato per la gestione dei percolati. Per garantire a quest'ultimo la costante disponibilità di 35 m<sup>3</sup> di invaso libero la ditta installerà un misuratore di livello che segnali la necessità di svuotare il percolato al raggiungimento dei 15 m<sup>3</sup>. La tubazione di raccordo tra i due bacini ha ingresso posto a 60 cm dal fondo del primo bacino (da 15 m<sup>3</sup>) in modo da attivare lo scarico solo a completo esaurimento della capacità dello stesso.

Il punto "Nell'insediamento sono presenti anche le seguenti ulteriori strutture di servizio", è aggiornato con le seguenti informazioni: all'interno del capannone è prevista l'installazione di un trituratore mobile fornito di cappa posta sulla tramoggia con invio dell'aspirazione all'attuale punto di emissione E1 a servizio della pressa imballatrice, cappa di aspirazione posta sopra il tubo di scarico con invio dei gas verso l'esterno attraverso un nuovo punto di emissione;

Il punto "modalità di movimentazione dei rifiuti" è aggiornato con le seguenti informazioni: In seguito alla modifica, l'impianto sarà dotato di un trituratore di rifiuti da situarsi in zona D dell'impianto e collegato al sistema di abbattimento delle polveri già presente a servizio della pressa imballatrice.

Il punto "Descrizione delle modalità operative di trattamento rifiuti effettuato nell'insediamento IPPC" aggiornato con le seguenti informazioni:

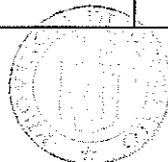
La ditta prevede di destinare alla triturazione mediante trituratore mobile il prodotto di sottovaglio (CER 191212) e altri rifiuti con codici CER non pericolosi già autorizzati alla cernita;

Lo schema di processo di fig. B2 viene aggiornato aggiungendo nella casella "Pressatura sottovaglio cernita" anche la triturazione.

La tabella B1 "rifiuti in ingresso" viene sostituita dalla seguente nella quale sono riportati in grassetto e fondo grigio i nuovi CER richiesti con la presente modifica e in grassetto i CER già autorizzati per i quali sono state aggiunte nuove operazioni (200303, 200306, 080111\*, 080112, 170604) e/o è stata modificata l'area di destinazione (200303, 200306, 080111\*, 080112). Viene inoltre cancellata l'area L (deposito sabbie e liquidi da attività di spurgo) tra quelle autorizzate per il codice CER 160709 "rifiuti contenenti altre sostanze pericolose" inserita per errore nell'allegato tecnico al decreto AIA 462 del 25/01/2010.

Nella medesima tabella sono inoltre state riviste le operazioni svolte sui rifiuti nell'impianto in base alle disposizioni introdotte dal D.Lgs 205/10:

CER	Descrizione	Note	Codici operativi			Zone
			D15	R13	R12	
020104	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)		X	X	X	QBREIO
020110	Rifiuti metalli	11	X	X	X	QBREIF O
030101	Scarti di corteccia e sughero		X	X	X	QBREIF NO
030104*	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose		X	X	X	B E2 F N P
030105	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104		X	X	X	QBREIF NO
030199	Rifiuti non specificati altrimenti	14	X	X	X	QBREIF NO
040108	Cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo		X	X	X	BREIFO
040109	Rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura		X	X	X	BREIFO
040199	Rifiuti non specificati altrimenti	14	X	X	X	BREIFO
040214*	Rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici	6	X	X		E2FP
040215	Rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 040214	6	X	X	X	BREIFO
040216*	Tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose		X			P
040217	Tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 040216		X			O
040221	Rifiuti da fibre tessili grezze		X	X	X	QBREIO



040222	Rifiuti da fibre tessili lavorate		X	X	X	Q B R E I O
050103*	Morchie depositate sul fondo dei serbatoi		X			P
060101*	Acido solforico e acido solforoso		X	X		N P
060102*	Acido cloridrico		X	X		N P
060103*	Acido fluoridrico		X	X		N P
060104*	Acido fosforico e fosforoso		X	X		N P
060105*	Acido nitrico e acido nitroso		X	X		N P
060106*	Altri acidi		X	X		N P
060201*	Idrossido di calcio		X	X		N P
060203*	Idrossido di ammonio		X	X		N P
060204*	Idrossido di sodio e potassio		X	X		N P
060205*	Altre basi		X	X		N P
060313*	Sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti		X	X		N P
060314	Sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 060311 e 060313		X	X		NO
060502*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		X	X		N P
060503	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 060502		X	X		NO
060314	Sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 060311 e 060313		X	X		NO
061302*	Carbone attivo esaurito (tranne 060702)		X	X		N P
070101*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri		X	X		N P
070107*	Fondi e residui di reazione alogenati		X	X		N P
070108*	Altri fondi e residui di reazione		X	X		N P
070199	Rifiuti non specificati altrimenti	15	X	X	X	NO
070201*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri		X	X		N P
070207*	Fondi e residui di reazione, alogenati		X	X		N P
070208*	Altri fondi e residui di reazione		X	X		N P
070211*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		X	X		N P
070212	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070211		X	X		NO
070213	Rifiuti plastici		X	X	X	B R E I N O
070299	Rifiuti non specificati altrimenti	15	X	X	X	NO
070301*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri		X	X		N P
070307*	Fondi e residui di reazione alogenati		X	X		N P
070308*	Altri fondi e residui di reazione		X	X		N P
070401*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri		X	X		N P
070407*	Fondi e residui di reazione alogenati		X	X		N P
070408*	Altri fondi e residui di reazione		X	X		N P
070501*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri		X	X		N P
070507*	Fondi e residui di reazione, alogenati		X	X		N P
070508*	Altri fondi e residui di reazione		X	X		N P
070601*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri		X	X		N P
070607*	Fondi e residui di reazione, alogenati		X	X		N P
070608*	Altri fondi e residui di reazione		X	X		N P
070611*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		X	X		N P
070612	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070611		X	X		NO
070701*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri		X	X		N P
070707*	Fondi e residui di reazione, alogenati		X	X		N P
070708*	Altri fondi e residui di reazione		X	X		N P
070711*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		X	X		N P
070712	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070711		X	X		NO
080111*	Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		X	X		N P
080112	Pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111		X	X		NO



080113*	Fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi o altre sostanze pericolose		X	X		NP
080114	Fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080113		X	X		NO
080116	Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080115		X	X		NO
080117*	Fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		X	X		NP
080118	Fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici diversi da quelli di cui alla voce 080117		X	X		NO
080119*	Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		X	X		NP
080120	Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 080119		X	X		NO
080121*	Residui di vernici o di sverniciatori		X	X		NP
080199	Rifiuti non specificati altrimenti	13	X	X	X	O
080201	Polveri di scarto e rivestimenti		X	X		BNO
080202	Fanghi acquosi contenenti materiali ceramici		X	X		NO
080203	Sospensioni acquose contenenti materiali ceramici		X	X		NO
080307*	Fanghi acquosi contenenti inchiostro		X	X		NP
080308	Rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro		X	X		NO
080312*	Scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose		X	X		NP
080314*	Fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose		X	X		NP
080315	Fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080314		X	X		NO
080317*	Toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose		X	X		NP
080318	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080307		X	X		NO
080409*	Adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		X			P
080410	Adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409		X			O
080411*	Fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		X	X		NP
080412	Fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080411		X	X		NO
080413*	Fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici ed altre sostanze pericolose		X	X		NP
080414	Fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080413		X	X		NO
080415*	Rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		X	X		NP
080416	Rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080415		X	X		NO
090102*	Soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa		X	X		NP
090103*	Soluzioni di sviluppo a base di solventi		X	X		NP
090104*	Soluzioni fissative		X	X		NP
090105*	Soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio		X	X		NP
100101	Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 100104)		X	X		NO
100102	Ceneri leggere di carbone		X	X		NO
100103	Ceneri leggere di torba e legno non trattato		X	X		NO
100105	Rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi		X	X		NO
100107	Rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi		X	X		NO
100109*	Acido solforico		X	X		NP
100114*	Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose		X	X		NP
100115	Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 100114		X	X		NO



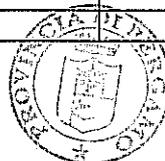
100116*	Ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose		X	X		NP
100117	Ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 100116		X	X		NO
100118*	Rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose		X	X		NP
100119	Rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 100105, 100107 e 100118		X	X		NO
100120*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		X	X		NP
100121	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 100120		X	X		NO
100122*	Fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, contenenti sostanze pericolose		X	X		NP
100123	Fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 100122		X	X		NO
100124	Sabbie dei reattori a letto fluidizzato		X	X		NO
100126	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento		X	X		NO
100201	Rifiuti del trattamento delle scorie		X	X		NO
100202	Scorie non trattate		X	X		NO
100207*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose		X	X		NP
100208	Rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100207		X	X		NO
100210	Scaglie di laminazione		X	X		NO
100211*	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenuti oli		X			P
100213*	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose		X	X		NP
100214	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100213		X	X		NO
100215	Altri fanghi e residui di filtrazione		X	X		NO
100305	Rifiuti di allumina		X	X		NO
100903	Scorie di fusione		X	X		NO
100905*	Forme ed anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose		X	X		NP
100906	Forme ed anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100905		X	X		QNO
100907*	Forme ed anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose		X	X		NP
100908	Forme ed anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100907		X	X		QNO
101003	Scorie di fusione		X	X		NO
101005*	Forme ed anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose		X	X		NP
101006	Forme ed anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 101005		X	X		QNO
101007*	Forme ed anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose		X	X		NP
101008	Forme ed anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 101007		X	X		QNO
101009*	Polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose		X	X		NP
101010	Polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 101009		X	X		NO
101099	Rifiuti non specificati altrimenti	7	X	X		QNO
101103	Scarti di materiali in fibra a base di vetro		X	X		QBNO
101105	Polveri e particolato		X	X		QBNO
101109*	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose		X	X		NP
101110	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento, diverse		X	X		QBNO



	da quelle di cui alla voce 101109				
101111*	Rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad esempio da tubi e raggi catodici)	X	X		NP
101112	Rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 101111	X	X	X	QBNO
101113*	Lucidature di vetro e fanghi di macinazione, contenenti sostanze pericolose	X			P
101114	Lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diverse da quelle di cui alla voce 101113	X			O
101115*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X			P
101116	Rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101115	X			O
101117*	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X			P
101118	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101117	X			O
101119*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X			P
101120	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 101119	X			O
101199	Rifiuti non specificati altrimenti	X	X		QBNO
101201	Scarti di mescole non sottoposte al trattamento termico	X	X		QBNO
101203	Polveri e particolato	X			O
101205	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	X			O
101206	Stampi di scarto	X	X	X	QBNO
101208	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzioni (sottoposti a trattamento termico)	X	X	X	QBNO
101209*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X			P
101210	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101109	X			O
101211*	Rifiuti delle operazioni di smaltatura, contenenti metalli pesanti	X	X		NP
101212	Rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 101211	X	X		QBNO
101213	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	X			O
101299	Rifiuti non specificati altrimenti	X	X		QBNO
101301	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	X	X		QBNO
101304	Rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce	X			O
101306	Polveri e articolato (eccetto quelli delle voci 101312 e 101313)	X			O
101307	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	X			O
101311	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310	X	X		QBNO
101312*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X			P
101313	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101312	X			O
101314	Rifiuti e fanghi di cemento	X			O
101399	Rifiuti non specificati altrimenti	X	X		QBNO
110105*	Acidi di decappaggio	X	X		NP
110107*	Basi di decappaggio	X	X		NP
110108*	Fanghi di fosfatazione	X	X		NP
110109*	Fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose	X	X		NP
110110	Fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 110109	X	X		NO
110111*	Soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose	X	X		NP



110113*	Rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose		X	X		NP
110114*	Rifiuti di sgrassaggio, diversi da quelli di cui alla voce 110113		X	X		NP
110115*	Eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose		X	X		NP
110116*	Resine a scambio ionico saturate o esaurite		X	X		NP
110299	Rifiuti non specificati altrimenti	8		X		N
110501	Zinco solido	8		X		N
110599	Rifiuti non specificati altrimenti	8		X		N
120101	Limitatura e trucioli di materiali ferrosi		X	X		QFNO
120102	Polveri e articolato di materiali ferrosi		X	X		FNO
120103	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi		X	X		QFNO
120104	Polveri e particolato di materiali non ferrosi		X	X		FNO
120105	Limatura e trucioli di materiali plastici	15	X	X	X	QBREIFNO
120112*	Cere e grassi esauriti		X	X		NP
120113	Rifiuti di saldatura		X			O
120114*	Fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose		X	X		NP
120115	Fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 120114		X	X		NO
120116*	Materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose		X	X		BNP
120117	Materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 120116		X	X		NO
120118*	Fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio		X	X		NP
120120*	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti contenenti sostanze pericolose		X	X	X	BNP
120121	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120		X	X		NO
120199	Rifiuti non specificati altrimenti	15	X	X	X	QBREIFNO
140604*	Fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati		X	X		NP
140605*	Fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi		X	X		NP
150101	Imballaggi in carta e cartone		X	X	X	QBREIN O
150102	Imballaggi in plastica		X	X	X	QBREIN O
150103	Imballaggi in legno		X	X	X	QBREIN O
150104	Imballaggi metallici		X	X	X	QBREIF NO
150105	Imballaggi in materiali compositi		X	X	X	QBREIN O
150106	Imballaggi in materiali misti		X	X	X	QBREIN O
150107	Imballaggi in vetro			X		QFN
150109	Imballaggi in materia tessile		X	X	X	QBREIN O
150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	9, 10	X	X	X	BE2FNP
150202*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose		X	X		E2FNP
150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	5	X	X	X	BREIFN O
160103	Pneumatici fuori uso		X	X	X	QBREIF NO
160107*	Filtri dell'olio		X			P
160117	Metalli ferrosi		X	X	X	QBREIF O
160118	Metalli non ferrosi		X	X	X	QBREIF



					O	
160119	Plastica		X	X	X	QBREIO
160120	Vetro		X	X	X	QBREIF O
160122	Componenti non specificate altrimenti		X	X	X	BREIFS O
<b>160209*</b>	<b>Trasformatori e condensatori contenenti PCB</b>			X		S
160210*	Apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diversi da quelli di cui alla voce 160122		X			BS
160211*	Apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC			X		BS
160213*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alla voce 160209 e 160212			X		BS
160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213			X		QS
160215*	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso			X		BS
160216	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215			X		QS
<b>160303*</b>	<b>Rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose</b>		X	X		NP
<b>160304</b>	<b>Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303</b>		X	X		NO
160601*	Batterie al piombo			X		BH
160602*	Batterie al nichel cadmio			X		BH
160603*	Batterie contenenti mercurio			X		BH
160604	Batterie alcaline (tranne 160603)			X		H
160605	Altre batterie ed accumulatori		X	X		HO
<b>160709*</b>	<b>Rifiuti contenenti altre sostanze pericolose</b>		X	X		BNP
160799	Rifiuti non specificati altrimenti	17	X	X		NO
161101*	Rivestimenti in materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose		X	X		NP
161102	Rivestimenti in materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161101		X	X		QEINO
161103	Altri rivestimenti in materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose		X	X		NP
161104	Altri rivestimenti in materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161103		X	X		QEINO
161105	Rivestimenti in materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose		X	X		BNP
161106	Rivestimenti in materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161105		X	X		QNO
170101	Cemento		X	X		QREIFN O
170102	Mattoni		X	X		QREIFN O
170103	Mattonelle e ceramiche		X	X	X	QBREIF NO
170106*	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose		X	X		BE2FN P
170107	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106		X	X	X	QBREIF O
170201	Legno		X	X	X	QBREIN O
170202	Vetro			X		QEIFN
170203	Plastica		X	X	X	QBREIN O
170204*	Vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminate		X	X	X	BE2FN P
<b>170301*</b>	<b>Miscele bituminose contenenti catrame di carbone</b>	19	X	X		P
<b>170302</b>	<b>Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce</b>	19	X	X		O



	170301					
170401	Rame, bronzo, ottone		X	X	X	QBREIF NO
170402	Alluminio		X	X	X	QBREIF NO
170403	Piombo		X	X	X	QBREIF NO
170404	Zinco		X	X	X	QBREIF NO
170405	Ferro e acciaio		X	X	X	QBREIF NO
170406	Stagno		X	X	X	QBREIF NO
170407	Metalli misti		X	X	X	QBREIF NO
170409*	Rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose		X	X		B E2 F N P
170410*	Cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o altre sostanze pericolose		X	X		P
170411	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410		X	X		NO
170503*	Terre e rocce, contenenti sostanza pericolose		X	X		NP
170504	Terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503			X		NO
170505*	Fanghi di dragaggio contenenti sostanze pericolose		X	X		NP
170506	Fanghi di dragaggio, diverse da quelli di cui alla voce 170505	2	X	X		NO
170507*	Pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose		X	X		NP
170508	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507		X	X		NO
170603*	Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose		X			B E2 F N P
170604	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603	18	X	X		QBREIF NO
170801*	Materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose		X	X		B E2 F N P
170802	Materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 170801		X	X	X	QBREIF NO
170903*	Altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi i rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose		X	X		B E2 F N P
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903		X	X	X	QBREIF NO
190107*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi		X	X		NP
190110*	Carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi		X	X		NP
190111*	Ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose		X	X		NP
190112	Ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 190111		X	X		NO
190113*	Ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose		X	X		NP
190114	Ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 190113		X	X		NO
190115*	Ceneri di caldaia, contenenti sostanze pericolose		X	X		NP
190116	Polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 190115		X	X		NO
190801	Vaglio	2	X	X	X	BRFO
190802	Rifiuti dell'eliminazione della sabbia		X	X		NO
190805	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane		X	X		NO
190806*	Resine a scambio ionico saturato o esaurite		X			P
190807*	Soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico		X			P
190808*	Rifiuti prodotti da sistemi a membrana contenenti sostanze pericolose		X			P
190814	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813		X	X		NO
190901	Rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio		X	X	X	BRFO



	primario					
190902	Fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua		X			O
190904	Carbone attivo esaurito		X	X		NO
<b>190905</b>	<b>Resine a scambio ionico saturate o esaurite</b>		X	X		NO
<b>190906</b>	<b>Soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico</b>		X	X		NO
191001	Rifiuti di ferro e acciaio		X	X	X	QBREIF NO
191002	Rifiuti di metalli non ferrosi			X		QE1FN
191003*	Fluff - frazioni leggere e polveri, contenenti sostanze pericolose		X			BE2NP
191004	Fluff - frazioni leggere e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 191003		X			QBREIN O
191005*	Altre frazioni, contenenti sostanze pericolose		X	X		BNP
191006	Altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 191005		X	X		BNO
191201	Carta e cartone		X	X	X	QBREI NO
191202	Metalli ferrosi		X	X	X	QBFNO
191203	Metalli non ferrosi			X		QE1FN
191204	Plastica e gomma		X	X	X	QBREIN O
191205	Vetro			X		QE1FN
191206*	Legno contenente sostanze pericolose		X	X		BE2NP
191207	Legno diverso da quello di cui alla voce 191206		X	X	X	QBREIN O
191208	Prodotti tessili		X	X	X	QBREIN O
200101	Carta e cartone		X	X	X	QBREIO
200102	Vetro			X		QE1FO
200110	Abbigliamento		X	X	X	QBREIO
200111	Prodotti tessili		X	X	X	QBEIO
200121*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio			X		BS
200123*	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi			X		BS
200125	Oli e grassi commestibili		X	X		BREIO
<b>200127*</b>	<b>Vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose</b>		X	X		NP
200128	Vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 200127		X			BO
200129*	Detergenti contenenti sostanze pericolose	1	X	X		BFP
200130	Detergenti diversi da quelli di cui alla voce 200129	1	X	X		FO
200131*	Medicinali citotossici e citostatici	3	X			BI
200132	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131	3	X			BI
200133*	Batterie e accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603 nonché batterie ed accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	4	X	X		BH
200134	Batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133	4	X	X		BH
200135*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121 e 200123, contenenti componenti pericolose			X		BS
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121 e 200123 e 200135			X		QBS
200137*	Legno contenente sostanze pericolose		X	X	X	BE2P
200138	Legno diverso da quello di cui alla voce 200137		X	X	X	QBREIO
200139	Plastica		X	X	X	QBREIO
200140	Metallo			X		QE1FO
200141	Rifiuti prodotti dalla pulizia di cabine e ciminiere		X			BRO
200201	Rifiuti biodegradabili		X	X	X	BRE1FO
<b>200202</b>	<b>Terra e roccia</b>			X		N
<b>200303</b>	<b>Residui della pulizia stradale</b>		X	X		NO
200304	Fanghi delle fosse settiche		X			M



200306	Rifiuti della pulizia delle fognature		X	X		L
200307	Rifiuti ingombranti	12	X	X	X	Q B R E I F O

La nota a base tabella viene così sostituita:

L'operazione R12 di cui ai codici rifiuti: 08 02 01, 101105, 101110, 101201, 101212, 101301, 101311, 120116, 150202, 160107, 160601, 160602, 160603, 160709, 161105, 170603, 170903, 191003, 191004, 200128, 200131, 200132, 200133, 200134, 200141 non è stata ritenuta compatibile con le attività autorizzate dall'Impianto.

Nel sottoparagrafo "Limitazioni e Prescrizioni Specifiche"

si modifica la seguente nota:

5) il rifiuto identificato con il codice CER **150203** potrà essere ritirato e sottoposto a cernita limitatamente a stracci, indumenti protettivi ed altre fibre tessili, filtri per l'aria (in carta, cartone e fibre tessili);

si aggiungono le seguenti note:

18) il rifiuto identificato con il codice CER **170604** potrà essere sottoposto alla operazione di cernita R12 limitatamente a polistirolo, isolanti in materiali naturali (pannelli ed impiallaccature in fibra di legno, carta riciclata, paglia, sughero, argilla) o parti di materiali accoppiati (es. lastre metalliche dei sandwich di poliuretano).

19) I rifiuti identificati con i codici CER **170301\*** e **170302** si intendono limitati alle guaine e ai prodotti isolanti.

Il paragrafo B.1 "Descrizione delle operazioni" è inoltre integrato con le seguenti informazioni:

In merito ai codici delle famiglie 06, 10 e 11 corrispondenti a sostanze acide e basiche la ditta prevede lo stoccaggio esclusivamente in colli ed il divieto di depositare in adiacenza imballaggi contenenti acidi e basi. Identica precauzione sarà utilizzata per lo stoccaggio di sostanze reattive neutre o neutralizzate, sulla base delle indicazioni riportate nella scheda di sicurezza. Tutti i rifiuti fangosi e sabbiosi per i quali è stata richiesta la modalità di stoccaggio "sfuso in container" saranno stoccati in container a tenuta, qualora la granulometria fine (es. sabbie) od il tenore di acqua presente comportino il rischio di percolamento di liquidi o materiale.

Per i codici CER 061302\* e 190110\* si prevede lo stoccaggio esclusivamente in imballaggi sigillati, così da garantire l'impossibilità di una fuoriuscita di polvere dai colli.

Tutti i codici CER per i quali è stato richiesto lo stoccaggio in colli, si intendono stoccati in colli chiusi.

In merito ai codici CER 200303 (residui della pulizia stradale), 200304 (fanghi delle fosse settiche) e 200306 (rifiuti della pulizia delle fognature), la ditta intende attuare la riorganizzazione dello stoccaggio secondo le seguenti modalità:

- rinuncia allo stoccaggio autorizzato nella vasca interrata sabbie del rifiuto di cui al codice CER 200303 (residui della pulizia stradale), limitando l'attività al deposito in container a tenuta presso le aree sopraterre come già autorizzato precedentemente all'AIA 462/2010;
- stoccaggio esclusivo del codice CER 200304 (fanghi delle fosse settiche) nel serbatoio M, rinunciando pertanto allo stoccaggio alternato nel medesimo serbatoio del codice CER 200306;
- stoccaggio esclusivo del rifiuto di cui al CER 200306 (rifiuti della pulizia della fognatura), già autorizzato in area M, nella vasca interrata L, al fine di separare la consistente frazione solida che caratterizza tale rifiuto e "per risolvere definitivamente le difficoltà di stoccaggio alternativo dei codici CER 200306 e 200304" (nel serbatoio M).

La Ditta afferma che le misure di tutela ambientale adottate per la vasca di area L sono equivalenti a quelle del serbatoio di area M essendo la vasca dotata di doppia camicia con intercapedine, pozzetto spia, copertura mobile, collegamento al sistema di aspirazione e abbattimento degli odori prodotti;

Su alcuni codici già autorizzati, con la presente modifica la Ditta intende inoltre:

- aggiungere l'operazione R13 per il codice CER 200303 "Residui della pulizia stradale" e CER 200306 "Residui della pulizia delle fognature". I rifiuti saranno destinati a impianti di trattamento in grado di recuperare la frazione sabbiosa del rifiuto. La ditta dichiara che la differente destinazione non varia in alcun modo le tutele attualmente poste in atto per evitare impatti ambientali, né introduce nuovi fasi di lavorazione/movimentazione del rifiuto.
- aggiungere l'operazione R13 per i codici CER 080111\* "Pitture e vernici di scarto contenenti sostanze pericolose" e CER 080112 "Pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111\*". I rifiuti saranno destinati a impianti che eseguono il recupero energetico di tali rifiuti.
- Ripristinare l'operazione R13 e inserire l'operazione R12 (selezione e cernita) per il codice CER 170604 "materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603" e inserimento dell'operazione R12 per il



codice CER 150203 "assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202". La ditta dichiara che grazie all'intervento di cernita è possibile inviare a recupero i materiali presenti che possiedono le qualità necessarie per essere riutilizzati, in particolare per il codice CER 170604 materiali quali polistirolo, isolanti in materiali naturali (pannelli ed impiallaccature in fibra di legno, carta riciclata, paglia, sughero, argilla) o parti di materiali accoppiati (es. lastre metalliche dei sandwich di poliuretano) e per il codice CER 150203, materiali quali stracci, indumenti protettivi ed altre fibre tessili, filtri per l'aria (in carta, cartone e fibre tessili). La ditta intende attuare la selezione tramite cernita manuale del rifiuto, effettuata in area autorizzata all'interno dell'edificio (indicata quale zona B sulla planimetria allegata al DDS n. 462), su platea impermeabile e dotata di una rete di raccolta degli eventuali percolati. Il materiale recuperabile risultante dalla cernita è caricato e stoccato in container tramite sollevatori meccanici a polipo in attesa di essere conferito ad impianti di trattamento autorizzato.

- cancellare l'area L (deposito sabbie e liquidi da attività di spurgo) tra quelle autorizzate per il codice CER 160709 "rifiuti contenenti altre sostanze pericolose" inserita per errore nell'allegato tecnico al decreto AIA 462 del 25/01/2010.

### **Il paragrafo B.3: Risorse idriche ed energetiche, è aggiornato con le seguenti informazioni**

#### **Consumi energetici**

La ditta stima che l'inserimento del trituratore non determinerà maggior consumo di risorse energetiche in quanto l'aumento del consumo di gasolio per il funzionamento del trituratore (10 l/h, 0,032 Tep/giorno) verrà compensato dal risparmio di energia elettrica consumata dalla pressa imballatrice (120 Kwh/giorno, 0,03 Tep/giorno)

### **C QUADRO AMBIENTALE**

#### **Al paragrafo C.1: Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento è aggiornato con le seguenti informazioni**

Nell'elenco delle emissioni in atmosfera generate dalle attività di gestione rifiuti si aggiungono al punto "Emissioni di poveri" quelle generate dal trituratore, al punto "Emissione di NOx, CO e polveri sottili" quelle generate dai gas di scarico del trituratore.

Le polveri emesse dall'impianto di triturazione in progetto saranno captate dalla cappa posta sulla tramoggia di carico del trituratore stesso e inviate al punto di emissione E1 a servizio della pressa imballatrice che funzionerà in alternanza con il trituratore: l'alternanza del flusso aspirato sarà garantita dal posizionamento di due serrande servo comandate in modo da selezionare l'aspirazione dedicandola al trituratore o alla pressa. Poiché il trituratore funzionerà a gasolio la ditta intende porre una cappa di aspirazione anche sopra il tubo di scarico e inviare i gas verso l'esterno attraverso un nuovo punto di emissione che risulta irrilevante ai fini emissivi.

Il riferimento alla copertura in "pannellatura in plexiglass" della vasca di area L viene sostituito con copertura in "telo cerato semirigido".

La ditta ha predisposto un protocollo di gestione dell'impianto di aspirazione, afferente alla emissione E2, che prevede il funzionamento dello stesso a due velocità: una minima in assenza di attività e una massima quando si esegua una qualsiasi attività sulla vasca (di area L) o sul serbatoio (di area M). In particolare il protocollo prevede che l'operatore prima di scoprire la vasca o aprire i boccaporti della cisterna ponga il selettore di velocità sul valore massimo e lo riporti sul valore minimo solo dopo chiusura degli stessi. La velocità dell'impianto di aspirazione, grazie ad un relè a tempo, diminuisce gradualmente in modo da smaltire gli eventuali odori residui. I selettori di velocità sono posti sia in prossimità della vasca e del serbatoio, sia in prossimità del quadro elettrico all'ingresso del capannone.

La riga relativa all'emissione E1 della "tabella C1 - emissioni in atmosfera" viene così di seguito aggiornata:

SEZIONE IMPIANTISTICA	EMISSIONE	PROVENIENZA		DURATA	TEMP.	INQUINANTI	SISTEMI DI ABBATTIMENTO	ALTEZZA CAMINO (m)	SEZIONE CAMINO (mq)
		Sigla	Descrizione						
Adeguamento volumetrico o triturazione dopo cernita	E1	M1	Impianto di pressatura ed imballo di rifiuti cerniti da avviare a smaltimento esterno	3 h/g e 220 gg/a	15°C	Polveri	Filtro a maniche	4	0,49
		M2	Impianto di triturazione						



**Il paragrafo C.2. Emissioni idriche e sistemi di contenimento è aggiornato con le seguenti informazioni**

La ditta ha fornito una descrizione puntuale, come richiesto dalla scrivente Provincia nella nota prot. 112202 del 23.11.2011, delle modifiche attuate durante la realizzazione dei sistemi di collettamento delle acque nere, meteoriche (piazzi e tetti) e del sistema di raccolta del percolato (con alcune varianti rispetto a quanto autorizzato con decreto 462 del 25/01/2010). Con nota prot. 61760 del 13.06.2012 la ditta ha inoltre comunicato alla scrivente Provincia e ad Arpa di aver provveduto ad effettuare ulteriori interventi sulla vasca di separazione delle acque di prima pioggia in modo da renderla "corrispondente a tutte le prescrizioni indicate nel decreto di autorizzazione 462 del 25.01.2010" e di aver inoltrato la medesima comunicazione a Uniacque.

Le modifiche sono qui di seguito descritte:

- *Acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici*

Le uniche modifiche attuate durante la realizzazione dei sistemi di collettamento delle acque nere consistono nello spostamento del pozzetto di ispezione e prelievo dell'acqua di prima pioggia (già autorizzata alla confluenza nello scarico di acque reflue domestiche) originariamente previsto nei pressi del cancello d'ingresso, nei pressi dell'ingresso bagni e spogliatoi. In adiacenza è stato eseguito anche un pozzetto di ispezione dello scarico dei bagni e spogliatoi.

- *Acque meteoriche provenienti dalla copertura dei capannoni e dal dilavamento dei piazzali esterni.*

le modifiche attuate durante la realizzazione dei sistemi di collettamento delle acque meteoriche (piazzi e tetti), sono di seguito indicate:

1. la tubazione delle acque piazzali in zona pesa è stata fatta passare all'esterno della stessa invece che nell'esiguo spazio tra la pesa e il capannone;
2. la vasca di laminazione ed antincendio è stata modificata per renderla conforme a quanto richiesto dai VVFF. Ciò ha comportato il collegamento sul lato opposto della stessa delle tubazioni e di conseguenza l'inversione del senso di pendenza delle medesime. Anche il desolatore è stato spostato di conseguenza ed è stata posta a monte dello stesso una cameretta nella quale confluiscono tutti i pluviali e le caditoie del piazzale Est del nuovo capannone. Le caditoie del piazzale Est sono state eseguite in numero di due anziché tre. L'acqua di sentina pompata dal locale pompe in adiacenza alla vasca antincendio è inviata in tubazione dedicata fornita di pozzetto di ispezione e prelievo prima della confluenza alla tubazione in uscita dalla vasca di laminazione. E' stato modificato il sistema di raccolta delle acque del tetto del nuovo capannone in modo da evitare colonne verticali e pozzetti interni al capannone: il collegamento con la rete acque chiare è stato previsto solo in prossimità delle mura perimetrali lato via Ca' Bertoncina;
3. l'allacciamento alla fognatura comunale acque chiare è stato eseguito 15 m più a valle rispetto a quanto riportato nella tavola allegata all'autorizzazione AIA;
4. l'uscita della seconda pioggia dalla vasca di separazione è stata eseguita sul lato più prossimo al disoleatore invece che su quello più distale. Come già specificato il pozzetto di ispezione delle acque di prima pioggia non è stato eseguito nei pressi della vasca ma dislocato nei pressi dell'ingresso bagni e spogliatoi;
5. in merito al contenimento di versamenti accidentali sui piazzali, non essendo compatibile l'uso della vasca di prima pioggia come vasca di emergenza (in quanto se lo sversamento accidentale si verificasse a vasca chiusa lo stesso andrebbe a contaminare la seconda pioggia), la ditta ha optato per l'esecuzione di una paratia di chiusura della tubazione di scarico verso la fognatura acque bianche (scarico S2) da attivarsi manualmente;

Uniacque con parere del 5.3.2013 (prot. 23569 del 7.3.2013) ha valutato positivamente il sistema di raccolta e smaltimento delle acque reflue della Ditta, fornendo alcune prescrizioni che sono riportate nel quadro prescrittivo (vedi Quadro E successivo).

- *Liquami provenienti dal percolamento dei rifiuti e dal lavaggio delle superfici interne dei capannoni.*

La modifica prevede di utilizzare la vasca di raccolta del percolato anche come parziale bacino di emergenza a servizio del serbatoio (da 50 m<sup>3</sup>) di area M. Al fine di agevolare le operazioni di carico e scarico del serbatoio M la ditta ha infatti previsto di ubicare un primo bacino della capacità di 15 m<sup>3</sup> direttamente sotto il serbatoio e di effettuare il collegamento con la vasca del percolato per garantire gli ulteriori 35 m<sup>3</sup> di invaso. La tubazione di raccordo tra il primo bacino e la vasca del percolato ha l'ingresso posto 60 cm sopra il fondo del primo bacino in modo da attivare lo scarico verso la vasca del percolato solo a completo esaurimento della capacità del primo bacino. Per garantire alla vasca del percolato la costante disponibilità



di 35 m<sup>3</sup> di invaso libero la ditta installerà un misuratore di livello che segnali la necessità di svuotare il percolato al raggiungimento dei 15 m<sup>3</sup>.

Il pozzetto verso cui confluiscono le linee di percolato del nuovo capannone è stato eseguito nei pressi dello spigolo NO del nuovo capannone e non presso la vasca raccolta percolato (nel vecchio capannone) a causa della differenza di quota tra i due capannoni che ha richiesto il posizionamento di una pompa a galleggiante per il rilancio del percolato dal suddetto pozzetto alla vasca.

#### **Il paragrafo C.3: Emissioni sonore e sistemi di contenimento, è aggiornato con le seguenti informazioni**

La ditta ha fornito una dichiarazione (prot. 89835 del 18.09.2013) firmata da tecnico competente in acustica nella quale si stima l'impatto acustico del nuovo trituratore e dei tre aspiratori posti in facciata posteriore compensati dallo spegnimento della pressa imballatrice e dalla sensibile riduzione delle emissioni acustiche complessive in seguito alla adozione della modalità di lavorazione a portoni chiusi. In particolare in merito alla attivazione delle tre sorgenti acustiche costituite dagli aspiratori dell'aria ambiente il medesimo tecnico dichiara essere acusticamente irrilevante rispetto allo spegnimento della pressa operante a portoni aperti. Considerando inoltre un utilizzo medio del trituratore non superiore alle tre ore al giorno e la riduzione attesa per lo svolgimento dell'attività a portoni chiusi, secondo il tecnico è ragionevolmente presumibile una sensibile riduzione delle emissioni acustiche complessive.

#### **Il paragrafo C.4: Emissioni al suolo e sistemi di contenimento, è aggiornato con le seguenti informazioni**

La soglia massima al raggiungimento della quale si procede allo smaltimento del percolato viene modificata da 20 m<sup>3</sup> a 15 m<sup>3</sup>.

I riferimenti alla vasca interrata (area L) e al serbatoio (area M) realizzati nel nuovo capannone vengono così sostituiti:

- La vasca interrata di stoccaggio dei rifiuti della pulizia della fognatura, è a doppio involucro in c.l.s. armato a tenuta (esterno) e acciaio (interno), con capacità utile di 76 m<sup>3</sup>, dotata di un rivestimento impermeabile esterno mediante l'utilizzo di apposite resine e doppia camicia per la raccolta dei reflui in caso di fuoriuscita dei medesimi. L'area destinata allo scarico degli automezzi è costituita da una porzione di pavimento eseguita in pendenza, isolata dal resto della pavimentazione da un leggero rialzo in cls e dotata di una griglia di raccolta che convoglia l'eventuale versamento accidentale e/o delle acque di pulizia della parte posteriore del mezzo, verso la vasca sabbie;
- Il serbatoio per lo stoccaggio dei liquami biologici prodotti dall'attività di spurgo delle fosse settiche (CER 200304), di capacità pari a 50 m<sup>3</sup>, è posto in un primo bacino di contenimento della capacità di 15 m<sup>3</sup> collegato con la vasca dei percolati per garantire gli ulteriori 35 m<sup>3</sup> di invaso.

#### **D QUADRO INTEGRATO**

##### **D.1 Applicazione delle MTD**

La ditta nel corso della Visita Ispettiva di Arpa dell'agosto 2013 ha fornito un aggiornamento in relazione alle MTD che nel corso della precedente visita ispettiva erano risultate non applicate o parzialmente applicate:

N.	BAT/MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
1	Implementazione e mantenimento di un Sistema di Gestione Ambientale	APPLICATA	Introduzione per l'anno 2013 di un SGA
17	Tenere un diario con registrazione delle eventuali emergenze verificatesi	APPLICATA	Utilizzo del diario mostrato nel corso della prima verifica ispettiva
26	Applicare specifiche tecniche di etichettatura di contenitori e tubazioni: garantire presenza di differenti etichettature per rifiuti liquidi e acque di processo, combustibili liquidi e vapori di combustione e per la direzione del flusso.	APPLICATA	I contenitori sono provvisti di cartello di identificazione contenente i seguenti dati: CER, descrizione rifiuto, eventuale etichettatura di pericolo. Non sono previste acque di processo; esiste una vasca di raccolta del percolato, ed è stato realizzato un serbatoio fuori terra per lo stoccaggio dei liquami ed una vasca interrata per lo stoccaggio delle sabbie umide. Dati tecnici registrati in apposito registro presso l'impianto.
34	Applicare specifiche indicazioni per i processi di lavaggio.	PARZIALMENTE APPLICATA	Acque di lavaggio raccolte, stoccate ed inviate ad impianti di smaltimento finale. Non previsto il trattamento in sito ed il riutilizzo dopo trattamento

Si modifica inoltre la dicitura della prescrizione 13 da "APPLICATA" a "NON APPLICABILE" in quanto la ditta non è autorizzata ad effettuare operazioni di miscelazione.



**E-QUADRO PRESCRITTIVO****E.1 Aria****Al paragrafo E.1.3 Prescrizioni impiantistiche e così modificato:**

Il secondo capoverso della prescrizione n. VI) è così sostituito:

In tal senso la Ditta dovrà gestire la copertura dei vari settori della vasca in modo da minimizzare i tempi di scopertura degli stessi e dovrà rispettare le modalità di attivazione dell'impianto di aspirazione secondo il protocollo di gestione descritto al par. C.1.

**Al paragrafo E.1.4 Prescrizioni generali e così modificato:**

La prescrizione XIII) è così sostituita:

Entro 5 mesi dal ricevimento della presente autorizzazione, la ditta dovrà dare attuazione al progetto proposto nella nota del 2.8.2013 (prot. 79107 del 5.8.2013) e che prevede di mantenere chiusi i portoni del capannone Sud ove non vi è presenza stabile di personale (ad eccezione delle fasi di carico/scarico) senza prevedere aspirazione e, invece, di installare nel capannone Nord un sistema di aspirazione costituito da tre estrattori, con apertura in facciata, opportunamente dimensionati in modo da garantire 6 ricambi d'aria per ora (20.000 mc/h) nonché di sostituire tre dei quattro portoni esistenti con portoni ad impacchettamento in pvc, mentre il quarto rimarrà costantemente chiuso. Nell'attuazione del progetto dovranno essere tenute in conto le prescrizioni di cui al parere ASL prot. 107889 del 13.08.2013 (prot. prov. 88010 del 12.09.2013) in particolare che siano adottati "i necessari provvedimenti per abbattere i gas e fumi prodotti all'interno del capannone, in modo da ridurre alla fonte il rischio di esposizione dei lavoratori alle sostanze nocive", che la ditta si doti di "sistema di aspirazione dei gas di scarico dei camion" a meno che gli stessi siano "dotati di catalizzatore ossidante e filtro antiparticolato".

E' aggiunta la prescrizione relativa alla messa a regime dell'emissione E1:

XXI) In relazione all'attivazione del nuovo trituratore la ditta dovrà rispettare le prescrizioni da XIV) a XX) del paragrafo E.1.4.

**E.2 Acqua****Al paragrafo E.2.1 Valori limite di emissione sono apportate le seguenti modifiche:**

In coda alla prescrizione II) viene aggiunta la seguente precisazione:

Il sistema di separazione delle acque di prima e seconda pioggia deve essere configurato in modo che il rilevatore di pioggia avverta la fine della precipitazione e, dopo 24 ore di asciutta, attivi la pompa che scarica la prima pioggia in fognatura a portata controllata (4 l/s x ha di superficie scolante). Dopo 96 ore di asciutta si riapre l'ingresso della vasca per raccogliere la prima pioggia dell'evento meteorico successivo.

**Al paragrafo E.2.3 Prescrizioni impiantistiche sono aggiunte le seguenti prescrizioni:**

- XII bis) Entro 1 anno dalla data di ricevimento della presente autorizzazione la ditta dovrà fornire valutazioni, sulla base dei risultati del Piano di monitoraggio, in merito alle modalità di pretrattamento delle acque meteoriche in funzione della diversa qualità e quantità di prima e seconda pioggia e dei diversi obiettivi di qualità da raggiungere allo scarico. Le valutazioni dovranno essere inviate alla Provincia, a Uniacque ad Arpa e al comune di Seriate;
- XII ter) Entro 6 mesi dalla data di ricevimento della presente autorizzazione la ditta dovrà produrre uno studio di fattibilità di un sistema di intercettazione e contenimento degli sversamenti accidentali in modo da poter confinare i medesimi il più possibile nelle canaline e caditoie prima della confluenza nella rete fognaria interna allo stabilimento. Lo studio dovrà essere inviato alla Provincia, a Uniacque ad Arpa e al comune di Seriate;
- XII quater) La ditta dovrà implementare una procedura per la gestione della pulizia esterna dei pozzetti idraulicamente connessi, i cui controlli, effettuati con frequenza almeno trimestrale, devono essere riportati su registro cartaceo.

**E.3 Rumore****Al paragrafo E.3.3 Prescrizioni impiantistiche sono aggiunte le seguenti prescrizioni:**

- III) bis) entro 30 giorni dalla messa in esercizio sia del nuovo trituratore che dell'impianto di aspirazione di cui alla prescrizione XIII del paragrafo E1.4, la Ditta dovrà effettuare una campagna di rilievi acustici per verificare sperimentalmente i limiti di emissione e immissione sonora. I risultati dei rilievi effettuati dovranno essere trasmessi alla Provincia, al Comune di Seriate, ad ARPA Bergamo e ad ASL. Qualora si riscontrassero apprezzabili variazioni rispetto alla situazione precedente alla modifica, l'azienda dovrà mettere in atto interventi di mitigazione acustica.



III) ter l'attivazione del nuovo trituratore dovrà essere subordinata al completamento del progetto di cui al punto E.1.4 prescrizione XIII).

#### E.5 Rifiuti

Al paragrafo E.5.2 Attività di gestione rifiuti autorizzata sono apportate le seguenti modifiche e aggiunte le seguenti informazioni/prescrizioni:

Restano sottoposti al regime dei rifiuti le sostanze e gli oggetti derivanti da operazioni di recupero classificate come R13, R12.

La prescrizione XXIII) è integrata anche con riferimento alla triturazione.

La prescrizione XXXV) è integrata anche con riferimento al CER 160209\*

E' inserita la seguente prescrizione:

XLV)bis Entro 3 mesi dalla data di ricevimento della presente autorizzazione la ditta dovrà aggiornare il Protocollo di gestione dei rifiuti.

Nella tabella di calcolo della fideiussione, di cui alla prescrizione XLVI), le operazioni R3, R4, R5 sono sostituite da R12 senza cambiamento dei quantitativi né degli importi.

#### F. Piano di monitoraggio

Al paragrafo F.3.4 Aria sono apportate le seguenti modifiche:

Come proposto da Arpa al termine della Visita ispettiva dell'agosto 2013, la modalità di controllo alla emissione E2 è modificata da semestrale ad annuale per entrambi i parametri (COV e Odori)

#### F. Piano di monitoraggio

Al paragrafo F.3.10 Aree di stoccaggio sono aggiunte le seguenti informazioni:

Come proposto da Arpa al termine della Visita ispettiva di luglio-agosto 2011 alla tabella F16 "Tabella aree di stoccaggio" è aggiunta la seguente riga:

Aree stoccaggio			
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Vasca interrata raccolta percolati	Prova di tenuta	Quinquennale	Cartaceo e digitale

#### ALLEGATI

CONTENUTO PLANIMETRIA	SIGLA	DATA
Planimetria generale	U.1	Mag/Ott. 2013

Istruttore Agro - ambientale

dott. Cristina Bigoni

Responsabile del Servizio

dott. Ing. Andrea Castelli

Dirigente del Servizio

dott. Claudio Confalonieri -



*Andrea Castelli*

*Odori*

*[Signature]*

# CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE E TRASMISSIONE

La suesesa determinazione:

è pubblicata in data odierna all'Albo Pretorio per 15 giorni;

Bergamo, li      03 GEN. 2014

IL SEGRETARIO GENERALE  
F.to Benedetto Passarello

Preso d'atto della Giunta Provinciale in seduta del \_\_\_\_\_

SEGRETERIA

Bergamo, li \_\_\_\_\_

---

Copia conforme all'originale per uso amministrativo

Composta di n. \_\_\_\_\_ pagine

Bergamo, li \_\_\_\_\_



## Provincia di Bergamo

### SCHEDA SINTETICA ART. 23 D.LGS. 33/2013

<b>Tipologia del provvedimento</b>	Determinazione Dirigenziale 3225/2013
<b>Oggetto del provvedimento</b>	modifica non sostanziale del Decreto AIA n. 462 del 25/01/2010 "modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) già rilasciata alla ditta Fratelli Zappettini S.r.l., ai sensi del D.Lgs 18 febbraio 2005, n.59, allegato 1, punto 5.1, con sede legale in Albino (Bg), via S. Bernardo da Chiaravalle 26, ed impianto in Seriate (Bg), via Ca' Bertoncina 15, con D.D.S. n. 12735 del 24.09.2007 e n. 8230 del 24/07/2008".
<b>Importo spesa prevista</b>	-
<b>Modalità di scelta del contraente</b>	-
<b>Estremi relativi ai principali documenti contenuti nel fascicolo relativo al procedimento</b>	Istanza prot. n. 61694 del 13/06/2012, integrata con nota prot. 109345 del 09.11.2012 e nota del 22.11.2013 (prot. prov.110937 del 27.11.2013) Istanza prot. n. 106285 del 31/10/2012, integrata con note agli atti provinciali con prot. n. 114604 del 23/11/2012, prot. 15477 del 13.02.2013, con mail del 26 febbraio 2013 (prot. prov. 35992 del 5.04.2013); Istanza prot. n. 79107 del 5.8.2013 integrata con nota prot.89835 del 18.09.2013 e mail del 24.09.2013 (prot.92161 del 25.09.2013);

#### **Responsabile del Procedimento**

dott. Ing. Andrea Castelli

tel. 035/387543

e-mail:andrea.castelli@provincia.bergamo.it

#### **Dirigente del Settore**

Dott. Claudio Confalonieri

tel. 035/387537

e-mail:claudio.confalonieri@provincia.bergamo.it